

Papà naturale condannato a risarcire alla madre della figlia anni di alimenti

UN papà, nella sua qualità di «genitore naturale» è stato condannato dal giudice del tribunale, Nicola Condemi, a risarcire alla madre della figlia minore (oggi ventunenne) quanto dalla stessa donna speso negli anni passati per il mantenimento della figlia. La sentenza ha riconosciuto il diritto della mamma, rappresentata dal suo legale di fiducia ed esperto del diritto di famiglia Gianfranco Borrini (nella foto), di ottenere il contributo al mantenimento della figlia all'altro genitore naturale che ha riconosciuto la figlia, solo quando la stessa aveva già compiuto sedici anni. Il Tribunale della Spezia ha quantificato nella somma di duecentocinquanta euro mensili il contributo dovuto dal padre per il mantenimento della figlia, considerate le condizioni patrimoniali di entrambi i genitori e ha valutato inoltre in trentamila euro circa il rimborso dovuto dal padre per le somme spese dalla madre a titolo di mantenimento della figlia negli anni precedenti altresì condannando il padre al pagamento delle spese processuali. La sentenza ribadisce l'importante concetto che il riconoscimento del figlio implica per il genitore tutti i diritti ed i doveri propri della procreazione legittima, incluso quello del mantenimento, con la relativa conseguenza che il genitore, nella fattispecie la madre, che ha assunto nel passato l'onere del mantenimento da sola della figlia, ha il diritto di ottenere il rimborso della quota parte dovuta dal padre

